

Università di Basilea
CATTEDRA DI LETTERATURA ITALIANA

PROF. DR. MARIO LAVAGETTO
(Università di Bologna)

2003 : LEGGERE IL *DECAMERON*

Nel semestre invernale 2003-2004 il Professor Mario Lavagetto terrà una serie di lezioni all'Università di Basilea dedicate a una nuova lettura e interpretazione del *Decameron* di Boccaccio. Oltre agli studenti e ai dottorandi sono cordialmente invitate tutte le persone interessate. Il corso si svolgerà nelle seguenti date:

Martedì: 4.11.2003, 2.12.2003, 13.1.2004, 3.2.2004
(10-12 e 16-18, Romanisches Seminar, Stapfelberg 7/9, UB I)

Mercoledì: 5.11.2003, 3.12.2003, 14.1.2004, 4.2.2004
(10-12, Alte Universität, Rheinsprung 9)

Mario Lavagetto, già professore all'Università di Bologna, è uno dei massimi studiosi italiani di Teoria della Letteratura. Consulente della casa editrice Einaudi, è membro dei comitati scientifici della Fondazione Gramsci, della Fondazione Valla e della fondazione Bembo. Tra i suoi libri si vedano: *La gallina di Saba* (1974), *L'impiegato Schmitz e altri saggi su Svevo* (1976), *Quei più modesti romanzi* (1980), *Freud la letteratura e altro* (1985), *Stanza 43. Un lapsus di Marcel Proust* (1992), *La cicatrice di Montaigne. Sulla bugia in letteratura* (1993) *La macchina dell'errore* (1996); *Palinsesti freudiani* (Bollati-Boringhieri, 1999); *Dovuto a Calvino* (2001). Alcuni dei suoi libri sono tradotti in inglese, francese, greco e tedesco. Ha inoltre curato edizioni di Saba, Svevo, Calvino, Barilli, Boito, De Roberto, Bandi. Ha tradotto alcuni saggi dal tedesco e, dal francese, il *Diario* dei fratelli Goncourt e *Il Rosso e il Nero* di Stendhal.

Presentazione del corso

Di fronte a un classico, diceva Roland Barthes, la prima domanda da porsi è : cosa ce ne possiamo fare ? Nel corso delle lezioni si cercherà di fornire indirettamente una risposta a questa domanda, fissando una posizione di ascolto e di interrogazione rigorosamente contemporanea e ponendo al testo di Boccaccio una serie di domande che terranno conto dei suggerimenti di una aggiornata teoria letteraria. Questo non significherà in alcun modo sottoporre il Decameron a un'indebita attualizzazione che ne traviserebbe la lettera e infrangerebbe i principi più elementari di una corretta filologia ; significherà, viceversa, servendosi di una scatola di arnesi flessibile e differenziata, cercare tra le fibre del testo, con una lettura minuziosa e lencolare, suggestioni e voci che al testo appartengono e che troppo spesso sono state trascurate. Particolare attenzione verrà riservata anche al modo in cui, nel tempo, l'universo di Boccaccio è stato sottoposto a censure che ne hanno ovattato il senso o che hanno parzialmente dissinascato il suo valore provocatorio : le deformazioni stesse appariranno allora come tracce da seguire, forniranno una segnaletica indiretta ma preziosa per avvicinarci alla polifonia nascosta di un'opera che, a distanza di tanti secoli, parla ai lettori del terzo millennio e costituisce ancora oggi un paradigma di organizzazione narrativa.